



IL PEPERONCINO ROSSO

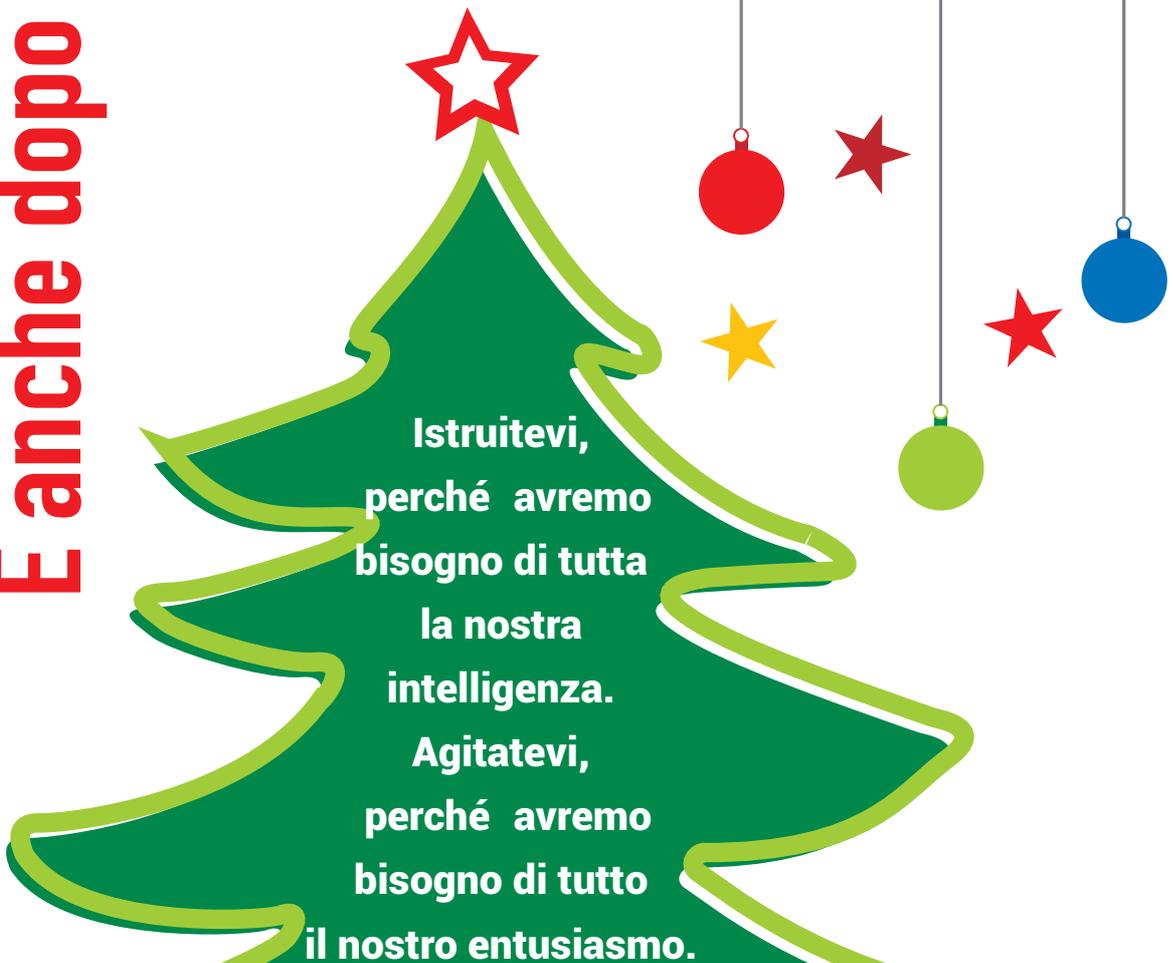
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO XII n. 05
DICEMBRE 2016

"Dio, quando avverrà che come ala di passo i sogni tuoi annidino da noi?" (Domenico Lamura)

**Tutti buoni a Natale?
Tutti buoni a Natale.
E anche dopo**



Istruitevi,
perché avremo
bisogno di tutta
la nostra
intelligenza.

Agitatevi,
perché avremo
bisogno di tutto
il nostro entusiasmo.

Organizzatevi,
perché avremo bisogno
di tutta la nostra forza.

Antonio Gramsci

- 2017** Parco Archeologico riaperto al pubblico
- 2017** Senza la Buona Scuola
- 2017** Senza Jobs Act
- 2017** Lavoro per tutti
- 2017** La grande Sinistra
- 2017** Trinitapoli pulita
- 2017** Una biblioteca nuova e aperta ogni giorno
- 2017** La sconfitta dei populismi e dell'anti politica

Era ora!

Finalmente è stato votato il regolamento che disciplina i matrimoni civili nell'auditorium dell'Assunta

ANTONIETTA D'INTRONO

In passato, più volte, è stata avanzata la proposta di celebrare i matrimoni civili nell'auditorium dell'Assunta senza mai ottenerne l'approvazione. La chiesetta dell'Assunta, annessa alla fondazione Di Biase, ex ospedaletto, era ed è proprietà del comune. Negli anni '80, il sindaco dell'epoca Arcangelo Sannicandro, ne richiese la restituzione all'Arcivescovo Ca-

rata essendo l'immobile ormai ridotto a deposito di masserizie e abbandonato all'incuria e alla indifferenza di fedeli e autorità religiose locali. La curia fu ben lieta di restituire alla città di Trinitapoli una struttura che aveva bisogno di costose opere di restauro e che avrebbe potuto essere valorizzata come luogo di incontro dei cittadini.

Personalmente stento a comprendere ancora, nel terzo millennio e sotto l'egida paterna e intel-

ligente di papa Francesco, le remore e le perplessità di prelati e politici a consentire a cittadini di ogni fede religiosa di celebrare i loro matrimoni in un luogo più ampio e più decoroso. A detta di qualche consigliere comunale "ne verrebbe turbata la sensibilità religiosa dei cittadini". Una sensibilità "a ritardo", che non si è mai manifestata in 30 anni, neanche quando misteriosamente scomparve l'altare di marmo.



EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

REDAZIONE
Antonietta D'Introno

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Zuppetta, 6
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrotina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Valeria De Iudicibus
Antonietta D'Introno
Gianni Melilla
Rosangela Ricco
Arturo Scotto

FOTO DI:
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 16 dicembre 2016

Tantissimi gli studenti che la frequentano ma miserrime le somme stanziare in bilancio

La biblioteca comunale di Trinitapoli deve aumentare le ore e i mesi di apertura, deve avere una sede adeguata ai tempi e alle nuove tecnologie di apprendimento e deve, inoltre, diventare un luogo di studio, di accoglienza e di scambi culturali fra persone di ogni età, razza e lingua

ANTONIETTA D'INTRONO

Parlare di sostenibilità delle biblioteche significa innanzitutto chiedere con forza ai Comuni di sostenere e finanziare le biblioteche in modo adeguato. Creare i presupposti per una biblioteca sostenibile vuol dire mettere nelle condizioni le strutture e i bibliotecari che vi lavorano di affiancare le istituzioni pubbliche e private nel compito di creare istruzione, conoscenza, consapevolezza, ricchezza, coesione e inclusione sociale.

Sostenibilità e creatività

Oggi alle biblioteche viene chiesto di erogare servizi di tipo nuovo e di gestire nuove forme di apprendimento, che si fondano su un'inedita interazione fra persone, luoghi, oggetti. La biblioteca può generare valore e utilità sociale, accendere la curiosità e la creatività, accrescere le competenze dei cittadini, sia nelle funzioni e servizi tradizionali, sia quando si evolve

in "movimento fablab", ovvero attività laboratoriali dove si invitano le persone, e i giovani in particolare, a imparare, creare, produrre. *"Una biblioteca che sappia porsi in questo modo può coniugare la trasmissione del sapere consolidato con la produzione dei nuovi saperi del XXI secolo, interpretando le spinte all'innovazione nel solco dell'evoluzione storica delle conoscenze"*.

Sostenibilità e inclusione

Le biblioteche sono necessarie per contrastare il mancato accesso alla conoscenza di molti strati della popolazione, la povertà economica e culturale, il conseguente isolamento sociale. La biblioteca, strumento di coesione sociale, migliora la qualità della vita e crea un benessere sostenibile. Diversi i progetti di sostegno delle biblioteche con l'obiettivo di garantire a tutti – anche alle fasce più deboli e svantaggiate – diritti di cittadinanza e accesso alla conoscenza. La funzione aggregativa esercitata dalle biblioteche

può essere un importante fattore di inclusione sociale e di superamento, attraverso l'acquisizione di competenze e di capacità critiche, delle disuguaglianze. Una biblioteca di questo tipo diviene punto di riferimento per la comunità, e in primo luogo per i ceti sociali più deboli e svantaggiati, e si propone come *community center* o come "piattaforma" anche integrandosi con altri servizi di base sul territorio, contribuendo al miglioramento della qualità della vita.

Sostenibilità e Innovazione

La biblioteca può esercitare la funzione di *community center*, proponendosi sul territorio come sintesi di interventi e servizi erogati da altri soggetti pubblici e attori sociali, stimolando la partecipazione e offrendosi come presidio di riferimento per i cittadini. Sarà più facile così percepire l'utilità sociale della biblioteca e affrontare il tema della sostenibilità (economica e ambientale) della biblioteca stessa.



Non molliamo se va avanti, i cittadini devono essere ascoltati

Si è vinta una battaglia ma non la guerra. Il comitato del NO nazionale convocherà tutti i comitati territoriali dell'Italia a metà gennaio per sollecitare una legge elettorale coerente per Camera e Senato che rispetti i principi fondamentali della Costituzione

COMITATO DEL NO - NAZIONALE

Straordinario risultato nel referendum del 4 dicembre che ha bocciato la deformazione della Costituzione proposta dalla Renzi-Boschi e insieme ha reso inservibile la legge elettorale ipermaggioritaria per la Camera (Italicum), che per di più è in attesa del giudizio della Corte costituzionale.

Il primo grande risultato è l'affluenza al voto. Hanno votato i 2/3 degli aventi diritto, in controtendenza con le recenti consultazioni, confermando che gli elettori quando sanno di poter contribuire a decidere partecipano e votano.

Grazie alle elettrici e agli elettori italiani per questa prova di maturità e di impegno.

Per di più questo conferma che la Costituzione non è affatto lontana dall'attenzione dei cittadini, che invece si sono dimostrati ben consapevoli della sua importanza a garanzia della convivenza civile nel nostro paese, della qualità della nostra democrazia, dell'attuazione effettiva di diritti fondamentali (lavoro, salute, istruzione, ecc.) in essa ben descritti e per la cui attuazione occorrono assetto istituzionale e modalità decisionali coerenti con gli obiettivi.

Chi pensava che aumentando il numero dei votanti avrebbe vinto il Sì ha sbagliato i suoi conti. Gli elettori hanno votato in tanti, anzi hanno fatto le code per votare e per boccia a stragrande maggioranza la deformazione della Costituzione voluta dalla Renzi-Boschi. Noi non abbiamo mai



Castelnuovo della Daunia - novembre 2016: da sinistra: dott.ssa Ciccone, Comitato del NO, il sindaco dott. De Luca, On. Arcangelo Sannicandro e dott. Ciro Mundi

La nuova legge elettorale deve avere questi capisaldi: rispetto dei principi fondamentali della Costituzione, scelta degli eletti da parte degli elettori, voto uguale per tutti i cittadini e quindi senza premi di maggioranza tali da contraddire il principio di parità.

creduto a questa predizione, che in sostanza giudicava gli elettori immaturi. Noi abbiamo sempre chiesto anzitutto agli elettori di andare a votare, ritenendo che il voto sia una prova di maturità e di democrazia. Per questo la nostra iniziativa referendaria ha sempre avuto fiducia negli elettori, nella convinzione che convincere astenuti ed indecisi a votare è in sé un contributo importante alla partecipazione democratica. Questo lo rivendichiamo con orgoglio.

Il voto non lascia dubbi, il No ha stravinto. Dal 4 dicembre scorso chiunque proporrà modifiche della Costituzione dovrà prestare grande attenzione alla loro coerenza con lo spirito e l'impianto della nostra Carta fondamentale, che non può e non deve

essere stravolta nei principi fondamentali. Inoltre in futuro dovranno essere sottoposte solo proposte chiare agli elettori mettendoli in grado di scegliere, senza i confusi imbrogli della deformazione Renzi-Boschi.

Ora occorre continuare non solo con la vigilanza sul rispetto dell'esito del voto, ma pretenderemo che mai più ci siano provvedimenti come jobs act, trivelle a gogò, buona (pessima) scuola, acqua non più pubblica. Rivendichiamo il diritto di Comitati come il nostro, che sono rappresentanti dei cittadini e da essi partecipati (oggi sono circa 750 i nostri comitati territoriali) di essere ascoltati e messi in condizione di fare circolare le loro opinioni. Mentre tuttora è in atto un tentativo mediatico strumentale, presente du-

rante tutta la campagna elettorale di ignorare i Comitati di cittadini, di schiacciare il No sui partiti, perfino quando la loro presenza è stata irrilevante o tardiva nella campagna referendaria. È una lettura del referendum e della vittoria del No sbagliata e strumentale che vuole nascondere il ruolo dei cittadini protagonisti del risultato, che ignora il grande ruolo non solo dei Comitati ma anche dell'Anpi, della Cgil e dell'Arci e che vuole oscurare la loro rappresentanza, come del resto è già stato fatto per mesi, con una vera e propria discriminazione, in assenza di una reazione vera dell'Agcom.

Per questo faremo sentire in tutti i modi possibili la nostra opinione sul futuro della legge elettorale,

che deve essere una svolta di sostanza rispetto non solo al porcellum ma anche all'Italicum che ne è l'erede. Italicum di cui abbiamo promosso l'abolizione e l'incostituzionalità. La nuova legge elettorale deve avere questi capisaldi: rispetto dei principi fondamentali della Costituzione, scelta degli eletti da parte degli elettori, voto uguale per tutti i cittadini e quindi senza premi di maggioranza tali da contraddire il principio di parità.

Una legge elettorale coerente per Camera e Senato deve essere approvata rapidamente dal parlamento, che si deve assumere la responsabilità politica di consentire alle italiane e agli italiani di andare a votare appena possibile, per dare vita ad una rappresentanza parlamentare rinnovata e credibile.

Per approfondire questo ed altri aspetti sono convocati i direttivi del Comitato per il No e quello contro l'Italicum il 14 alle 10 per definire il progetto di rilancio dell'attività dei comitati nelle nuove condizioni create dal risultato del voto. L'attività dei Comitati che si sono mobilitati per il referendum proseguirà. La richiesta corale che viene dai territori è di proseguire e siamo intenzionati ad accettare questa sfida e di rilanciare la nostra iniziativa, forti di 750 comitati territoriali. Quindi non ci sarà nessun rompete le righe dei nostri Comitati nazionali e territoriali ma il proseguimento vigile, attento e combattivo dell'iniziativa nei prossimi mesi, per questo verrà convocata l'assemblea nazionale dei comitati entro la metà di gennaio 2017. 🍀

Il NO di Sinistra Italiana al governo Gentiloni

L'on. Arturo Scotto, capogruppo alla Camera dei Deputati di Sinistra italiana, nella sua dichiarazione di voto sottolinea l'imperdonabile errore di un governo che non "prende atto" di una sconfitta e che continua ancora a mostrare Jobs Act, Buona Scuola, Pubblica Amministrazione, fertility day, ecc come l'argenteria di famiglia

ON. ARTURO SCOTTO

Noi pensiamo, signor Presidente Gentiloni, che lei sia una persona seria, pacata e sincera. Lei ha detto che siede sui banchi del Governo perché ha riconosciuto una sconfitta. Avrebbe dovuto aggiungere un'altra frase per completezza: la Costituzione si è mostrata ancora una volta più forte di chi ha provato a trasformare il referendum del 4 dicembre in un plebiscito. Infatti questo Paese ha riconosciuto nella Carta, nelle sue radici democratiche e antifasciste, l'ultimo strumento di coesione nazionale dopo dieci anni di crisi sociale e di delegittimazione continua delle istituzioni nate dalla Resistenza. Oggi ActionAid ci racconta una fotografia completamente diversa rispetto a quella che lei ha descritto: radiografa una questione sociale gigantesca. La povertà in dieci anni aumenta del 141 per cento, tutti i dati Istat e Inps evidenziano la disperazione di chi conta i voucher piuttosto che gli euro di una retribuzione dignitosa, di chi rinuncia alle cure sanitarie, di chi rinuncia a iscriverne i propri figli all'università. Lo abbiamo detto, sembrare un Governo che avrà una durata limitata, più un fortino assediato, e qualcuno, nonostante promesse di abbandono, si è barricato sulla torre più alta per rimanere a Palazzo Chigi. Avete rivendicato il Jobs Act, la Buona Scuola, il Fertility Day, la Pubblica amministrazione (nonostante sia stata bocciata dalla Consulta) e continuate a mostrarli come l'argenteria di famiglia fingendo di ignorare che sono

la ragione principale della vostra sconfitta. Sembra Matrix, sembra un film di fantascienza, dove, a seconda della pillola che scegli, ti ritrovi nella realtà o in un mondo costruito da un algoritmo; avete scelto di nuovo la pillola sbagliata. Una sola parola: RIMOZIONE. Non saper prevedere una sconfitta è un errore perdonabile, "non prendere atto" di una sconfitta e continuare a fare sempre le stesse cose è un errore imperdonabile. Non abbiamo condotto noi questo Paese in una sfida referendaria all'OK Corral, non abbiamo giocato noi una partita a poker con il destino delle istituzioni, usando il populismo di governo per sconfiggere l'antipolitica, fino a delegittimare la stessa Costituzione, su cui pure si era giurato, e praticando alla lettera quel sovversivismo delle classi dirigenti di cui questo Paese ha avuto tante prove nella sua storia. Ma la politica ha ancora il potere di cambiare le cose e alcune cose vanno cambiate in fretta.

Signor Presidente del Consiglio, questo è un mazzetto di voucher, si compra in tabaccheria, costa quanto due pacchetti di sigarette, è il segno di una generazione condannata a condizioni di lavoro servile. Se volete fare una cosa giusta, una cosa di buon senso, aboliteli! Rovesciamo la piramide delle priorità; la piramide rovesciata sta nel fatto che oggi UniCredit annuncia 14 mila esuberanti entro il 2019 e il titolo vola in Borsa. Cosa dite su questo? Quando accade questo, significa che la finanza si mangia il lavoro e si mangia l'economia reale e, quindi, si mangia la democrazia.



On. Arturo Scotto per le strade di Roma durante la campagna referendaria

Avete fatto il Ministero del Sud, ma avete messo il CIEPE nelle mani del Ministro degli hobby e dello sport. Il Sud non ha bisogno di stadi o di eventi, ma di infrastrutture, di reddito, di attività produttive. Niente, poi, è stato detto sulle crisi industriali; ancora oggi al Ministero dello sviluppo economico ci sono 150 tavoli di crisi aperti: Alitalia, Almaviva e tanti altri. Occorre una risposta. Lei, dopodomani, andrà al Consiglio europeo a portare la voce dell'Italia. Il 28 novembre di quest'anno, alla vigilia del referendum, il Presidente del Consiglio Renzi pronunciò la seguente frase: «Il 13 dicembre chiederò al Parlamento il consenso per mettere il veto al bilancio dell'Unione europea e spero che anche gli altri partiti votino sì». Devono finirla con quest'idea che si guarda all'Italia quando c'è da prendere i soldi e ci si volta dall'altra parte sui migranti. Ora basta! Se c'è una cosa in continuità con il Governo precedente, noi

chiediamo di essere continuo con questa proposta: se non ci sono le risorse per i migranti, metta il veto. Questioni internazionali enormi: la guerra che torna, torna una domanda di pace e di disarmo, torna una domanda di stop a una stagione di deterrenza troppo lunga. Papa Francesco dice «Si producono armamenti per bilanciare le economie, maledetto chi opera per la guerra e per le armi». Si è persino convinto Donald Trump a rinunciare agli F35; coltiviamo, signor Primo Ministro, la legittima ambizione di convincere anche lei a fermare il programma degli F-35. Abbiamo ascoltato da lei parole di rispetto nei confronti del Parlamento, ma ci auguriamo che sia conseguente, perché tanti degli attori di quella triplice fiducia, di quel tentativo di schiacciare il Parlamento sotto il tacco di un Governo delegittimato, sono ancora tutti lì, sono ancora tutti seduti lì. Noi siamo per una Repubblica parlamentare e contro il Gover-

no maggioritario del Capo. Occorre che i cittadini tornino ad avere il diritto di scegliere i propri rappresentanti e deve esserci il principio inderogabile della rappresentanza, perché, come dice l'articolo 48 della nostra Costituzione, il voto è eguale e libero.

Signor Presidente, noi vogliamo cambiare la legge elettorale e poi accompagnare questo Paese al voto. Il Governo apra una stagione diversa e ricostruisca una grammatica comune, una grammatica dove le regole si scrivono insieme e non sono uno strumento per prevaricare le minoranze. Il nostro «no» oggi ha la forza dei 19 milioni che hanno bocciato la vostra riforma, il nostro «no» guarda i milioni di cittadini che hanno sottoscritto i referendum sociali per abolire il Jobs Act, il nostro «no» è un «no» contro la vostra palude e il vostro immobilismo. Noi siamo per il cambiamento! siamo il presente.



Qualunquismo e verità sul trattamento previdenziale per i parlamentari

Si è scatenata l'ennesima aggressione qualunquistica contro i parlamentari a proposito del loro trattamento previdenziale

GIANNI MELILLA
Deputato di Sinistra Italiana

Con uno stile delinquenziale si butta fango ignorando quello che invece è stato fatto per abolire i vecchi vitalizi.

Infatti dal 30 gennaio 2012 i vitalizi sono stati aboliti e sostituiti da un trattamento previdenziale determinato con il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del deputato al momento del conseguimento del diritto alla pensione, cioè lo stesso trattamento in vigore per tutti i lavoratori. La ritenuta mensile su ogni parlamentare è obbligatoria



ed è esattamente di 918 euro e 28 centesimi al mese. Dal 2012 è venuta meno la possibilità di integrare con una contribuzione volontaria il minimo obbligatorio di 5 anni completi di versamenti e, se la legislatura non viene completata

e si scioglie anticipatamente, si perde anche la possibilità di chiedere la restituzione di quanto versato.

Se si voterà anticipatamente, ad esempio a giugno 2016, i parlamentari alla prima legislatura perderanno 52 mila euro e la

pensione di circa 800 euro lorde a 65 anni. Questa è la realtà.

Mi aspettavo che venisse dunque evidenziato: 1) i vitalizi non ci sono più, 2) le pensioni sono rapportate agli effettivi contributi e se non si versa per tutta la legislatura si perde quanto versato.

Il Parlamento ha adottato una normativa rigorosa a partire dal 2012 che si applica per la prima volta su tutti i 945 parlamentari e oltre 600 deputati e senatori alla prima legislatura: se si vota in primavera non avranno nessuna pensione e in più perderanno tutti i contributi previdenziali versati da marzo 2013.

Invece si inventa una presunta ed inesistente volontà di aggirare la vigente normativa sui trattamenti

pensionistici rinviando le elezioni.

Così si semina qualunquismo e antiparlamentarismo e ciò è ancora più grave quando a farlo sono giornalisti del servizio pubblico. Naturalmente i capi del M5S sono stati i più lenti a diffondere questa autentica calunnia. Ne "La scuola de dittatori" di Ignazio Silone, due personaggi girano "Europa per imparare l'arte della dittatura, e l'esule Tommaso fornisce la cinica lezione: "Se voi mirate al successo, dovete attenervi a questa regola: dovete gettare il discredito sul sistema tradizionale dei partiti e sulla stessa politica, renderli responsabili di tutti i mali della patria e aizzare contro di essi l'odio delle masse".

A sinistra c'è vita!

Nella foto n. 1 ci sono i vecchi compagni del P.C.I., protagonisti di tante lotte sindacali e politiche condotte per migliorare la qualità della vita dei lavoratori.

I comunisti di un tempo attendono gli esiti di un congresso del PD che potrebbe cambiare il corso della storia riportando, dopo gli sbandamenti a destra, il partito di nuovo nell'alveo della sinistra.

Nella foto n. 2 il gruppo dei giovani della nascente Sinistra italiana, nella sede di SEL, durante un'iniziativa sulla Costituzione con Simone Oggioni. I ragazzi hanno vissuto una vita meno dura dei loro padri ma guardano al futuro con la preoccupazione di chi si rende conto che il capitalismo finanziario di stati e governi sta distruggendo diritti, libertà e speranze.



Foto n. 1. Dinanzi alla vecchia sede del P.C.I. di Trinitapoli in Corso Trinità da sinistra: Luigi Di Bitonto, ex tesoriere del partito, Attanasio Sarcina, ex consigliere comunale dei D.S. e Raffaele Pergola, ex segretario della Lega Braccianti.

Foto n. 2. Luglio 2016, sezione di SEL/Sinistra Italiana: al tavolo della presidenza Simone Oggioni, coordinatore nazionale di Sinistra Italiana, Anna Maria Tarantino, consigliera comunale e l'arch. Alessio Carulli.



Pagine a kilometro zero: la filiera di LibriAmo si è accorciata per avvicinare produttori e consumatori di libri



Incontro su "Piazze piene e librerie vuote" con Agata Diakoviez, Trifone Gargano, Tony Di Corcia, Angela Piccolo e Alessio Viola



Libri al buio donati ai frequentatori della biblioteca durante le giornate di Libriamo

VALERIA DE IUDICIBUS

LibriAmo, la rassegna di Trinitapoli di promozione del libro, ideata dal Centro di Lettura Globeglotter, è giunta quest'anno alla sedicesima edizione con le sue *Pagine a kilometro zero*. È tornata infatti nella sua città, puntando i riflettori su lettori, autori e risorse del luogo dove è nata. Non a caso le iniziative, cominciate il 26 settembre, hanno animato e molti degli spazi che la città offre, dalle due sedi

del Centro di Lettura Globeglotter al Museo degli Ipogei, all'aula magna del Liceo Scipione Staffa, alle strade del paese e alla Biblioteca comunale. Dal 2000 al 2016, LibriAmo ha incontrato soprattutto i meno avvezzi alla lettura presentando i libri come la cura per ogni acciaccio e l'arma più potente contro l'ignoranza e i pregiudizi.

In sedici anni i suoi organizzatori e collaboratori sono saliti su treni e camper, hanno pedalato, sono andati in vespa e a piedi; hanno invaso le sale

d'attesa, i saloni dei parucchieri, i panifici, le strade, le piazze e le scuole, parlando la lingua dei bambini e degli anziani, "abbandonando" libri in Puglia affinché fossero "rubati", rischiando spesso di essere considerati matti da legare. Per la 16ma edizione si è partiti parlando di scuola e di come essere insegnanti felici con **Lucia Suriano**, docente e leader certificata dello *Yoga della risata*. Con i giornalisti e scrittori **Alessio Viola**, **Tony Di Corcia**, **Trifone Gargano**, la libraia **Agata**

Diakoviez e l'agente libreria **Angela Piccolo**, nell'incontro "Piazze piene e librerie vuote", si è discusso di come rispondere alla drammatica crisi di vendite dei libri. La promozione della lettura mediante fiere e festival nel nostro Paese non produce nuovi lettori poiché non esiste nessuna strategia comune, nessun "vero" interesse a far crescere il numero dei lettori. In queste "sagre di visibilità" si inneggia ai piaceri della lettura paradossalmente in un mercato librario in profondo rosso.

Ma il "dopo festival" non interessa più nessuno.

Nello splendido atrio del Museo è stata, invece, accolta la scrittrice **Maria Luigia Troiano** che ha presentato il suo libro *La maledizione delle stele*, sorseggiando con il pubblico the caldo. Sono stati ricordati i poeti trinitapolesi **Pierino Labianca** e **Giuseppe Dell'Ernia**, morti nel dopoguerra, distribuendo le loro poesie nelle due strade che portano il loro nome. I libri sono stati al centro dell'attenzione anche



Presentazione del libro "La maledizione delle stele" nel Museo degli Ipogei



L'attrice burattinaia Valentina Vecchio nella sede di Libriamo

nell'iniziativa **Libreria a ore**, che ha trasformato per otto ore la sede di SEL/Sinistra Italiana in una libreria, un luogo rilassante dove è stato possibile leggere, scambiare libri, raccogliere foto e parlare di poesia dialettale. Martedì 25 ottobre la biblioteca ha regalato libri a piccoli e grandi che hanno risposto esattamente ad un questionario sulla lettura. Il 28 ottobre i bambini della scuola elementare hanno incontrato **Valentina Vecchio**, burattinaia, narratrice e costruttrice di pupazzi e marionette, che ha presentato lo spettacolo *Cose che cadono dal cielo*. Nel pomeriggio del 28 ottobre, nell'Aula Magna del Liceo S. Staffa, c'è stata, invece, la presentazione della raccolta di autobiografie *Io, Savio, Delia e gli altri*, frutto del laboratorio *La mia vita è un romanzo* organizzato dalla Globeglotter nelle prime classi del liceo. Due giovanissimi musicisti di talento, **Marialaura Di Fidio** e **Raffaele Riefoli**, hanno allietato con la loro musica l'intero evento. Il 29 ottobre, il professore **Pietro Di Biase** ha presentato nel Museo Civico degli Ipogei la VI edizione del volume *Figli e Fogli del Casale*, edito dal Centro di Lettura Globeglotter, che ogni due, tre anni raccoglie testimonianze della storia passata e recente di Trinitapoli e dei personaggi che ne sono stati protagonisti. Dal 24 di novembre al 30 novembre, infine, è stata allestita la mostra **Scritti e scrittori di casa nostra** all'interno della Biblioteca Comunale, dedicata al professore e autore **Antonio Zingrillo**, scomparso 20 anni fa. I libri di Scipione Staffa, Angela Sarcina, Giuseppe Tammeo e Antonio Zingrillo in mostra, recuperati da collezioni private, sono stati donati alla Biblioteca per metterli a disposizione dei cittadini.



Come fare una bibliografia



Il preside Strazzeri introduce il libro scritto dai suoi alunni "Io, Delia, Savio e gli altri"



Luca Carulli legge alcuni brani scritti dagli studenti



Il prof. Pietro di Biase presenta "Figli e fogli del Casale"



G. Beltotto regala la sua foto scattata agli artisti di "Rap-pezzi da Museo"



Simona Landriscina una delle giovanissimi autrici di "Figli e fogli del Casale"



Rosa Maglio l'autrice fotografata in copertina



L'artista Maria Grazia Cortellino

Un anno di buona scuola. Buona per chi?

A più di un anno dall'approvazione della legge 107/2015, detta anche "La buona scuola", che, secondo Renzi, avrebbe dovuto risolvere definitivamente il problema del precariato dei docenti e le disfunzioni interne al sistema scolastico italiano, la situazione generale della scuola appare tutt'altro che stabilizzata

ROSANGELA RICCO

Quando, nel 2014, la corte di giustizia europea emise di una sentenza di condanna nei confronti dell'Italia per la sua condotta scorretta nella gestione del lavoro a tempo determinato dei docenti, ingiustamente prolungato oltre i termini consentiti dalla legge, il Presidente del Consiglio Renzi dichiarò che avrebbe provveduto a risolvere la situazione e mise a punto un progetto di riforma che avrebbe poi sottoposto, mediante un questionario, al vaglio dei cittadini ed, eventualmente, trasformato in legge. La riforma è risultata quasi subito sommaria e superficiale, non esattamente in linea con i principi democratici e costituzionali che hanno guidato nel tempo l'evoluzione del sistema scolastico italiano. Ma, nonostante le opinioni contrastanti, il piano di riforma è diventato una legge promulgata ufficialmente nel mese di luglio del 2015. Da quel momento i docenti inseriti a pieno titolo, ovvero dopo il conseguimento dell'abilitazione secondo le direttive ministeriali, nelle graduatorie ad esaurimento, hanno ricevuto l'assicurazione della loro definitiva stabilizzazione. A più di un anno dall'approvazione della legge 107/2015, detta anche "La buona scuola", che secondo Renzi avrebbe dovuto risolvere definitivamente non solo il problema del precariato dei docenti, ma anche le disfunzioni

interne al sistema scolastico italiano, la situazione generale della scuola appare tutt'altro che pacificata. L'entrata in vigore della legge ha alimentato le speranze degli insegnanti ai quali è stata annunciata la tanto attesa immissione in ruolo mediante l'attuazione di un piano straordinario di assunzione a tempo indeterminato sancito e regolato dal suddetto procedimento legislativo. Tuttavia, la procedura di realizzazione del piano, per i docenti inseriti nella medesima graduatoria, è stata inspiegabilmente suddivisa in quattro fasi distinte, 0, A, B, C, le quali hanno finito per creare tra questi disparità di trattamento e palesi ingiustizie. La ragione di ciò risulta tuttora oscura e priva di argomentazioni plausibili dal momento che i docenti si trovavano esattamente nella stessa condizione, eccezion fatta per il punteggio che nel frattempo aveva perso la sua valenza distintiva e gerarchizzante. Pertanto, tutti coloro i quali sono rientrati nelle prime due fasi sono rimasti nella provincia d'origine, quelli finiti, loro malgrado e anche per pochissimi punti di distanza nelle due fasi successive, hanno compilato una domanda capestro, ricattatoria e irreversibile, valida su tutto il territorio nazionale, con l'unica possibilità di scelta ridotta all'indicazione della tipologia di posto, comune o di sostegno, in seguito, totalmente ignorata dal sistema che ha fagocitato tutte le persone munite di specializzazione ag-

giuntiva, su posti di sostegno non sempre richiesti, ma evidentemente utili, sebbene vi fosse ugualmente disponibilità di posti nell'insegnamento della disciplina.

Quando in una notte di agosto è giunto l'agognato e paventato responso, per la fase B, la prima su base nazionale, si è avviata la grande giostra itinerante dei docenti costretti a rincorrere il ruolo assegnato nelle più lontane e sperdute province, salvo poi scoprire l'esistenza di numerosi posti ancora vacanti nella provincia di residenza. Incomprensibilmente però, la fase ultima, anch'essa nazionale, si è svolta in modo da favorire la permanenza dei docenti coinvolti (che nelle GAE occupavano posizioni inferiori e con minor punteggio dei loro predecessori) nelle province d'origine. Tuttavia, a salvare molti insegnanti "esiliati" da una partenza tempestiva, c'è stato un provvedimento che, eccezionalmente, consentiva il differimento della presa di servizio nella provincia assegnata a chi fosse riuscito ad aggiudicarsi una supplenza a tempo determinato. In quella occasione, chi ha potuto ha tirato un profondo, seppur temporaneo, sospiro di sollievo. Ma, dopo aver sostenuto la discussione finale con il comitato di valutazione per l'anno di prova e, soprattutto, dopo aver concluso il lungo e faticoso percorso delle attività didattiche e

d'esame, uno stuolo di docenti ha fatto le valigie per correre a formalizzare l'assunzione nella provincia di titolarità. Titolarità provvisoria, perché, sempre in via straordinaria, con grande generosità delle autorità competenti, è stato concesso anche ai neoimmessi in ruolo di partecipare alle procedure di mobilità per la richiesta di trasferimento, ma anche questa volta i malcapitati si sono ritrovati sparsi in modo casuale e capriccioso su tutto il territorio nazionale. Responsabile di ciò, a quanto pare, un misterioso e non meglio identificato algoritmo al quale sarebbe stato affidato il compito di gesti-

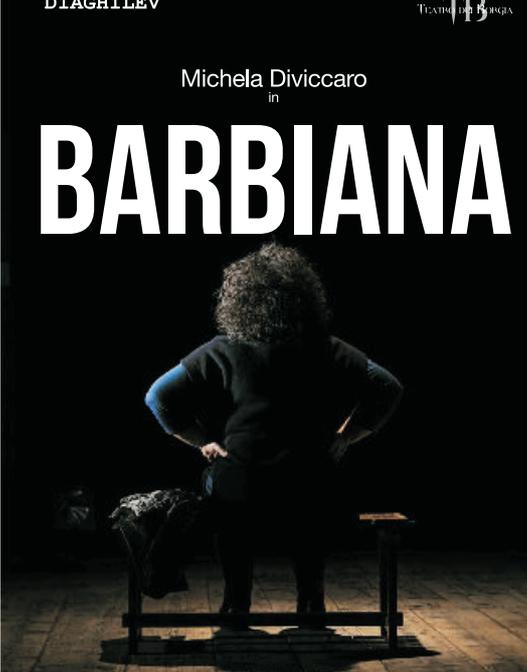
re in modo razionale e ordinato una impressionante quantità di dati riguardanti migliaia di ignari docenti pieni di timori e di malriposte speranze. Ad onta della trasparenza delle procedure in atto, non è mai stato illustrato dal ministero il funzionamento del già menzionato algoritmo la cui infallibilità è tutt'altro che provata. Una valanga di ricorsi è partita e con un devastante effetto domino dal 1° settembre, giorno di ripresa dell'attività lavorativa, una lunga serie di disfunzioni e disservizi ha avuto inizio sull'intero territorio nazionale. Infatti, non essendoci provvedimenti ufficiali al riguardo, chi

DIAGHILEV

TEATRO DI BARBIANA

Michela Diviccaro
in

BARBIANA



di Michela Diviccaro in collaborazione con Margherita Cristiani

Lo spettacolo sulla Scuola di Barbiana di Don Lorenzo Milani debutterà a Trinitapoli, venerdì 24 febbraio 2017

A Taranto la premiazione dei migliori studenti di inglese della Puglia

Venerdì 25 novembre si è tenuta a Taranto la premiazione della settima edizione della Rewarding Excellence Competition

ha potuto ha evitato con ogni mezzo lecito la partenza in lande desolate, lasciando inevitabili vuoti, difficili da colmare nel periodo di attesa dei movimenti per le utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, ultima, disperata spiaggia per evitare uno sgradito e oneroso trasferimento in via definitiva. Pertanto, le istituzioni scolastiche hanno avviato le attività con organici incompleti e in continuo mutamento. Alunni con disabilità gravi rischiano di non poter essere seguiti adeguatamente a causa delle carenze di personale, molti docenti, dopo aver dato inizio alla didattica nelle classi assegnate, hanno dovuto abbandonarle per raggiungere le nuove destinazioni a causa della pubblicazione tardiva e lenta dei movimenti. Chi invece non ha avuto altra scelta ha raggiunto la sede designata in altre località soggiornandovi con dispendio di risorse e di mezzi e con considerevoli disagi, auspicando fati migliori. E che dire dei docenti abilitati a cui è stato ingiustamente negato il legittimo inserimento nelle GAE e di conseguenza sono stati esclusi dal piano assunzionale, costretti a partecipare a un nuovo concorso affatto utile, se non per complicare una situazione già sufficientemente confusa e ingarbugliata?

E i docenti rimasti, per loro scelta e nella maggior parte dei casi per validi motivi, a languire nelle graduatorie ad esaurimento in spasmodica attesa di un incarico che tarda ad arri-

vare? Agli inizi di ottobre la situazione non risulta ancora normalizzata. L'Europa, che ha provocato la reazione che ha innescato questo meccanismo e che avrebbe potuto avere un ruolo decisivo nella vigilanza sullo svolgimento del piano supervisionandone la legittimità di attuazione in conformità alle norme del diritto comunitario, assiste a questo scempio muta e impassibile. A farne le spese, purtroppo, sono gli alunni, i presunti destinatari dei benefici della miracolosa legge. Massimo Recalcati, in un suo recente saggio, per descrivere la condizione della scuola italiana nel passato e nel presente, ha usato dei modelli esplicativi basati su archetipi mitologici, ma mentre lo psicoanalista auspica per il futuro una scuola ispirata alla figura di Telemaco, in cerca del padre perduto e di un nuovo centro, la Buona scuola sembrerebbe aver inaugurato una fase del labirinto nella quale il mostro del precariato e della supplenza appare tutt'altro che sconfitto e il novello Teseo-Renzi aggrovigliato inestricabilmente nel gomitolo di filo di cui Arianna-Giannini, musa del pensiero computazionale e del problem solving, sforzandosi di non darlo a vedere, sta ancora cercando il bandolo per consentire all'intrepido eroe di trarsi d'impaccio. Se gli effetti di un anno di buona scuola sono questi, viene da chiedersi se questa legge è davvero così buona come si è cercato di far credere. 🍷



Antonietta D'Introno ambassador del Trinity premia a Taranto l'Istituto Sacro Cuore di Barletta

Sono stati premiati 53 studenti di 7 scuole della Puglia: Istituto Maria Ausiliatrice, Istituto Comprensivo Viola e XXI-II Circolo Didattico di Taranto, il Liceo Scientifico E. Fermi di Canosa, Istituto Comprensivo Battisti-Giovanni XXIII di Corato, Scuola Primaria Sacro Cuore di Barletta e 3° istituto Comprensivo De Amicis di Francavilla Fontana.

La cerimonia si è aperta tra le meravigliose note di *Make you feel my love*, cantata dalla vocalist Federica che ha superato nella sessione 2016 l'esame Trinity "Rock and Pop" presso l'Accademia Mousikè di Martina Franca e si è protratta per circa due ore all'insegna dell'entusiasmo di una platea di circa 200

persone e della commovente soddisfazione di docenti che vedevano nei vouchers conquistati dai loro studenti la ricompensa più autentica del loro lavoro.

La manifestazione è stata presentata dalla prof.ssa Antonietta D'Introno, Trinity ambassador, e i 53 studenti, accompagnati dai loro docenti, hanno ricevuto il premio dal dott. Cataldo Galasso, interprete e formatore, dalla prof.ssa Paola Magistri, docente in pensione e formatrice CLIL e dalla prof.ssa Luciana Maraschini che ha dedicato, con estrema convinzione, gran parte della sua carriera professionale alla preparazione degli esami Trinity.

Molto significativa è apparsa la riflessione di

suor Merlita (nella foto mentre riceve il premio per i suoi studenti dell'istituto Sacro Cuore di Barletta) che da 4 anni ha consentito a decine e decine di bambini della scuola primaria di ottenere questo riconoscimento di eccellenza. La poliglotta e simpatica monaca filippina ha, infatti, consigliato tutti i presenti a promuovere queste iniziative che "rendono i piccoli studenti da un lato più consapevoli delle loro capacità di superare ogni difficoltà con lo studio e dall'altro più felici di comunicare con tutti i bambini del mondo".

In conclusione tutti si sono dati appuntamento al prossimo anno con l'intento di moltiplicare il numero dei premiati e, ovviamente, dei "premiatori". 🍷



Il 28 ottobre 2016, nell'aula magna del Liceo "S. Staffa", è stata presentata la raccolta di autobiografie "**Io, Savio, Delia e gli altri**", a conclusione del laboratorio "*La mia vita è un romanzo*". Complimenti a tutti gli studenti e ai musicisti Marialaura Di Fidio e Raffaele Riefoli che hanno allietato l'incontro.

Una mostra per ricordare "il professore"

Si è svolta in novembre nella biblioteca comunale di Trinitapoli la mostra "Scritti e scrittori di casa nostra" in memoria del prof. Antonio Zingrillo

ANTONIETTA D'INTRONO

Il professor Antonio Zingrillo, studioso, scrittore e politico, che aveva dedicato tutta la sua vita ai libri e alle biblioteche, non poteva che essere ricordato in una Biblioteca, quella comunale di Trinitapoli, che egli stesso aveva contribuito a rendere più fruibile. La mostra "Scritti e scrittori di casa nostra" è stata organizzata dal Centro di Letteratura Globeglotter, con la collaborazione della dott.ssa Loredana Napolitano della Lilith (la cooperativa che gestisce la biblioteca comunale) per commemorare il professore morto prematuramente 20 anni fa e, nel contempo, per valorizzare anche gli autori locali che maggiormente hanno dato lustro al paese.

Il professor Zingrillo studiava tecniche e metodi per rendere più interessanti in classe le lezioni di lingua sia italiana che straniera. Per molti colleghi è stato soprattutto "un maestro": ha insegnato il rigore della ricerca, ha insegnato il valore del dubbio e della sintesi e ha insegnato a sfruttare le



Il dott. Vincenzo Centonze ricorda il compagno di squadra Tonino Zingrillo



Visitatori guardano le foto del prof. Tonino Zingrillo

opportunità didattiche degli "ERRORI". Soleva dire che l'attività degli insegnanti si qualificava dall'atteggiamento che questi avevano nei confronti dell'errore, che poteva essere considerato "humanum dai senzainfamiae senzalode, dis-humanum dai peggiori e divinum dai migliori". Ha reso popolare tutti gli autori francesi del movimento letterario dell'OULIPO e quelli italiani che ne avevano imitato la forza evasiva del gioco linguistico, come Umberto Eco nei suoi "Esercizi di stile". Ogni suo libro pubblicato ha una sua storia avventurosa, piena di aneddoti, dal-

la fase della ricerca della casa editrice sino a quella della presentazione del volume che non ha mai seguito i canoni rituali, poiché il prof Zingrillo preferiva le presentazioni "indoor", nelle case di operai e contadini mentre "il caffè brontola sul fornello".

La mostra è solo l'inizio di un percorso di ricerca e di allestimento che durerà parecchi mesi, se non anni. Sono state esposte foto, note biografiche e libri di 8 autori che hanno avuto una eco nazionale ed internazionale, come l'economista Scipione Staffa, ma dei quali, purtroppo, la biblioteca non possiede ancora tutti i do-

documenti e i testi della ricca bibliografia esistente.

Il poeta, narratore e giornalista Domenico Lamura, ad esempio, ha ancora un numerosissimo elenco di articoli pubblicati su molti quotidiani e riviste dal 1942 in poi che non sono rintracciabili in biblioteca.

L'intento della esposizione è stato quello di promuovere una sezione di storia e di letteratura locale, ben fornita anche di testi critici degli autori, che faccia conoscere e leggere maggiormente le opere degli scrittori locali nelle scuole di Trinitapoli.

C'era anche, in un angolo della biblioteca, un abbozzo di "archivio stori-

co e documentario" curato dal dott. Raffaele Vanni, un vero "ritrovatore di documenti" abbandonati sui banchi dei mercatini o salvati dai cassonetti.

La mostra è stata inaugurata dalla prof.ssa Antonietta D'Introno e dal dott. Enzo Centonze che hanno parlato, senza alcuna enfasi agiografica, soprattutto del collega e compagno di squadra, illustrando dell'amico "Tonino" le peculiarità umane di docente, di politico e di giocatore di pallone. Ha concluso il dott. Michele Di Biase leggendo una sua originale recensione della poesia "Le lucciole" di Antonio Zingrillo.



Il piccolo archivio storico allestito con i documenti di proprietà del dott. Raffaele Vanni



La biblioteca Loredana Napolitano insieme con Raffaele Vanni e Michele Di Biase

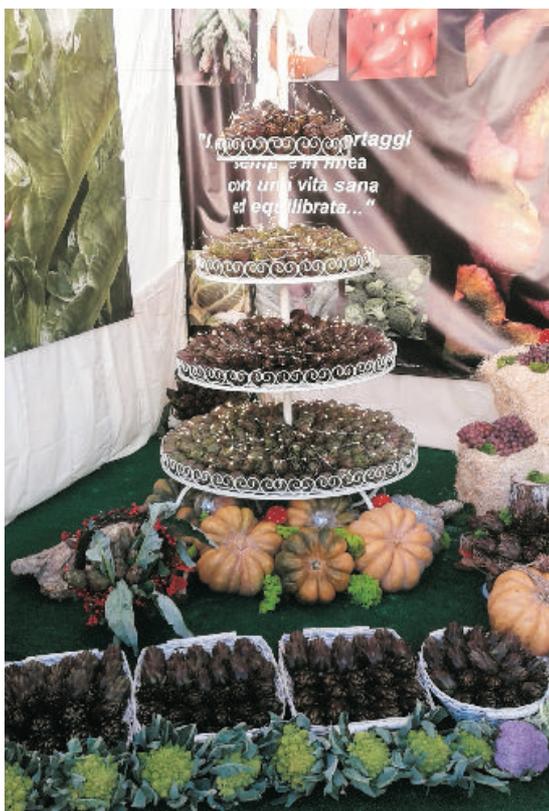
Una sagra da ricordare

Si è svolta il 26 e 27 novembre u.s. l'11ª edizione della Sagra del Carciofo di Trinitapoli

La Sagra del Carciofo di Trinitapoli ha compiuto 10 anni e li ha festeggiati alla grande.

Migliaia di visitatori e stand molto creativi dei produttori di carciofi (in particolare quelli di Elia, Lamedica e Musciolà) hanno dato alla manifestazione un tocco di grande professionalità. Molto suggestiva è stata l'inaugurazione, animata da LES CIRQUE DES ANGES. Sulle note di "Nuovo Cinema Paradiso" di Ennio Morricone hanno esordito con un volteggio di anime terrene piccoli e splendidi angeli su una coreografia di Ilaria Davvanzo, a coronamento di un grande Angelo: il trasfor-

mista-performer inglese Chris Channing, posto su un piedistallo bianco intorno al quale erano posizionate delle larghe fasce elastiche, legate a tutte le anime, intorno al "grande angelo" sceso in terra. Proprio quando si è spenta la magia del brano di Morricone si è sentito "Il Cielo" di Renato Zero, sulle note del quale sono apparsi sospesi nell'aria ancorati al gancio di una invisibile gru per una coreografia di volteggi aerei, i performer aerei della GATULLO AIR COMPANY. Lo spettacolo è stato scritto e diretto da Gerardo Russo con la voce narrante di Michele Placido.



Stand dell'Ortofrutticola Trinità di Franco Elia



"Les Cirque Des Anges" sta per spiccare il volo



Gli organizzatori della Sagra del Carciofo: Damiano Marzucco, Antonietta De Rosa e Mimmo Strazio



Sagra del Carciofo 2016. Carmen Russo madrina del 3° Concorso gastronomico amatoriale "CarcioChef"

Vivere a ritmo

Marialaura Di Fidio, Robert Carulli e Norma di Leo sono tre trinitapolesi che, da giovanissimi, si sono avvicinati alla musica con curiosità per poi coltivarla senza abbandonarla, senza cedere agli scoraggiamenti, alla fatica e alle rinunce che spesso hanno affrontato nei loro percorsi



Robert Carulli

VALERIA DE IUDICIBUS

“Suonavamo perché l'Oceano è grande, e fa paura, suonavamo perché la gente non sentisse passare il tempo, e si dimenticasse dov'era, e chi era. Suonavamo per farli ballare, perché se balli non puoi morire, e ti senti Dio”.

(tratto da Novecento di Alessandro Baricco)

La musica è la colonna sonora della vita di ognuno, è un antidoto di cui ci si può servire infinite volte: serate in spiaggia letteralmente condotte, e spesso salvate, dal suono delle chitarre e dei bonghi; giornate in cui piove dentro e fuori, e più dell'ombrello sono le due cuffiette infilate nelle orecchie a impedire di inzupparti; innumerevoli concerti dei generi più disparati, durante i quali l'adrenalina esplose e ti senti fratello di tutta la gente presente. È facile realizzare che, se per chi la musica l'ascolta, questi sono veri piccoli miracoli, chi invece la musica la riproduce, la improvvisa, la inventa, forse in quel momento deve realmente sentirsi un Dio. I nostri tre intervistati hanno accettato di condividere con noi il racconto della loro esperienza, facendo un po' di

luce sul ruolo attuale e il destino futuro della musica classica.

Come vi chiamate e quanti anni avete?

R: Mi chiamo Robert Carulli, ho 24 anni.

M: Marialaura Di Fidio e ho 20 anni.

N: Mi chiamo Norma Di Leo e ho 26 anni.

Quale è stato o quale il percorso di studi che avete intrapreso?

R: Ho conseguito il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore a indirizzo classico presso il liceo “Scipione Staffa” di Trinitapoli e sono iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

M: Ho conseguito la maturità scientifica nel 2015 presso il Liceo scientifico “Aldo Moro” di Margherita di Savoia e attualmente sono iscritta al secondo anno di Ingegneria dei Sistemi logistici presso l'Università degli studi di Foggia.

N: Ho conseguito la maturità in “Scienze Sociali”, nel 2009, presso l'I.I.S.S. “Scipione Staffa” di Trinitapoli.

Avete frequentato il conservatorio o siete autodidatti?

R: Frequento il Con-

servatorio “Niccolò Piccinni” di Bari per lo studio del pianoforte.

Ho studiato per 10 anni pianoforte presso il conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia dove mi sono diplomata il 4 Ottobre u.s. In questi lunghi ma piacevoli anni del mio percorso musicale, ho conseguito la licenza di solfeggio e dettato musicale, di armonia complementare, storia della musica e musica da camera. Ho suonato in diverse occasioni, per concerti e concorsi.

N: Nei primi anni di studio del flauto traverso e della musica classica ho preso lezioni private. Dal 2005 ho frequentato il Conservatorio di Musica “U. Giordano” di Foggia, conseguendo nel 2013 il Diploma e nel 2015 la Laurea Specialistica di II livello con il massimo dei voti.

In quale momento della vostra vita vi siete avvicinati alla musica e perché?

R: Quando avevo all'incirca sette anni i miei genitori notarono un mio interesse per la musica classica, in particolar modo per J. S. Bach. Decisero quindi di farmi conoscere più da vicino questo mondo affidandomi a una insegnante di pianoforte. Fu così che il mio interesse divenne una passione, tanto da intraprendere un vero e proprio percorso di studi presso il conservatorio di Bari.

M: Mi sono avvicinata alla musica fin dai primi anni di vita grazie alla guida di mio padre, anche lui musicista. Ho iniziato a frequentare il conservatorio all'età di dieci anni nella classe del Maestro Mario Dalbesio e oggi posso dire che mi sento

privilegiata per aver avuto un Maestro come lui e per aver imparato i suoi preziosi “segreti del mestiere”. Nella musica trovo piacere, tranquillità... mi trasmette delle emozioni uniche.

N: Ho cominciato a studiare musica all'età di 9 anni. In principio per assecondare un desiderio di mio padre, ma per una serie di circostanze è finito con l'esserlo anche un po' il mio. Mi è capitato di leggere interviste di musicisti e di riscontrare la loro determinazione nella volontà e nel bisogno di studiare musica, nel costruire la propria vita intorno ad essa. Io invece spesso mi sono chiesta se fosse davvero quello che cercavo, se lo studio costante ed “eterno” fosse realmente adatto alla mia personalità irrequieta. Lo studio di uno strumento musicale ti proietta in un percorso introspettivo e di ricerca di te stesso, ti costringe a trascorrere molte ore da solo, a fare molte rinunce e richiede un grande impegno cognitivo e fisico. Di certo, però, suonare con gli altri è un'esperienza ineguagliabile e pochi altri lavori ti regalano grandi emozioni, applausi ed occhi sognanti di chi esegue o ascolta.



Marialaura Di Fidio

Se foste Ministri della Cultura o un personaggio influente, cosa proporreste per incentivare il consumo di musica di qualità?

R: Cercherei innanzitutto di avvicinare i più giovani, attraverso eventi e manifestazioni culturali, alla “Grande Musica”, poiché in Italia abbiamo una tradizione musicale che in tanti ci invidiano. In poche parole vorrei che le persone prendessero coscienza di quello che l'Italia ha dato e può ancora dare in quella che è una delle arti più belle: la Musica. Cercherei inoltre di supportare tutte le strutture, organizzazioni e istituzioni mediante dei finanziamenti, al fine di incentivare il consumo di musica di qualità.

M: Sicuramente se fossi una persona importante, come ad esempio un Ministro, potenzierei l'insegnamento di questa



Norma Di Leo

disciplina fin dalle scuole dell'infanzia. In questo modo crollerebbe il preconcetto che etichetta quest'arte come semplice hobby, rendendola invece un vero e proprio studio volto a sviluppare intelligenza, creatività e talento.

N: Non credo si debba essere una grande personalità politica per incentivare la fruizione di musica classica. Attualmente ho la fortuna di lavorare nell'ambito dell'organizzazione dello spettacolo e di scoprire quanto sia fondamentale adattare la trasmissione culturale alla contemporaneità. Oggi è quasi impensabile che un pubblico copioso accorra ad assistere ad un recital strumentale classico, poiché la rapidità delle nostre vite non s'incontra con la "staticità" di quel tipo di concerto. Scegliere luoghi non convenzionalmente deputati alla fruizione di musica classica, creare

situazioni informali facendo capitare casualmente il pubblico nel mezzo di uno spettacolo, un "happening", sono certamente soluzioni plausibili per avvicinare un pubblico nuovo, magari più giovane, contribuendo ad abbattere il pregiudizio nei confronti della musica classica.

Come vedete il vostro futuro?

noi musicisti il mondo lavorativo non offre molte opportunità, sebbene la vita di uno studente di musica comporti sacrifici, rinunce e studio intenso. Personalmente penso che terminati i miei studi in musica dovrò allontanarmi dalla realtà in cui vivo e spostarmi, mio malgrado, in altri paesi dove "il vento è più favorevole"!

M: Il mio sogno sarebbe laurearmi in Ingegneria del Suono e successivamente trovare un'occupazio-



28 ottobre: Marialaura Di Fidio durante la sua performance al Liceo "S. Staffa"

zione che mi permetta di unire le conoscenze acquisite nel percorso universitario a quelle del percorso musicale.

N: È molto difficile immaginarsi il futuro in una società così in divenire

come quella attuale. Oggi il percorso musicale mi ha portata a scoprire altri aspetti dell'essere musicista e altre sfaccettature di questo lavoro, come lo spettacolo e l'insegnamento. Quindi, mi piacerebbe continuare a percor-

rerere queste strade che ho intrapreso. In fondo, che si faccia o meno la professione del "musicista", lo studio della musica classica incide la nostra personalità in eterno. 

1° Concorso Nazionale per Giovani Musicisti "Città di Trinitapoli" Auditorium dell'Assunta - Trinitapoli

L Associazione Culturale Musicale "Pierre Schaeffer" indice ed organizza il primo concorso nazionale per giovani musicisti intitolato alla città di Trinitapoli.

Primo evento di tale calibro e portata nella città casalina della sesta provincia pugliese, di risalto a livello nazionale, attirerà studenti di ogni età a partire dalle scuole medie ad indirizzo musicale,

passando per i licei musicali fino alle classi accademiche dei conservatori italiani.

Saranno presenti in commissione giudicatrice, professionisti del settore, docenti specializzati per ogni sezione attivi nell'insegnamento di strumento e in formazioni orchestrali del panorama nazionale.

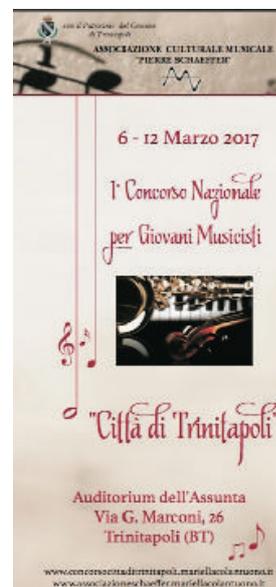
Daremo risalto alle eccellenze locali, dando

il giusto spazio a chi vorrà mettersi in gioco all'interno di un evento, patrocinato dal Comune di Trinitapoli, che vuole emergere tra quelli più blasonati.

Durante la settimana che va dal 6 al 12 Marzo 2017, presso l'Auditorium comunale "dell'Assunta" si svolgeranno audizioni ante e post meridiane concedendo a tutti la possibilità di gu-

stare buona musica, che spazia dal repertorio classico al moderno, a costo zero.

I ragazzi concorreranno all'ambito primo premio assoluto. I vincitori dei primi premi di ogni categoria si esibiranno durante la serata finale di premiazione al termine della quale verrà assegnato il "Premio Città di Trinitapoli". 



Il tutto si svolgerà nella massima trasparenza: regolamento e informazioni necessarie per i partecipanti si possono consultare sul sito dedicato

www.concorsocittaditritapoli.mariellacolantuono.it

Il sole della Puglia "riscalda" il nord

Si è inaugurata il 13 dicembre, a Sesto San Giovanni, la Mostra Fotografica sulle "Bellezze

di Puglia" del concittadino **Giuseppe Beltotto** presso la Biblioteca in via Dante 6, organizzata

dall'Associazione **Pugliesi Metropolitaniani di Sesto**.



"La casa di Ramsar" esposta a Sesto San Giovanni (foto di G. Beltotto)

C'era una volta il murales

Nel 2004 fu dato incarico al pittore **Michele Capodivento**, aiutato dal sig. **Ruggiero Maglio**, di dipingere un murales con le immagini della zona umida e dei fenicotteri rosa che incominciavano a ripopo-

larsi numerosi. Dopo mesi di lavoro il risultato lasciò i cittadini senza fiato perché il grande dipinto murale appariva maestoso, dietro i rami della quercia, mano che ci si avvicinava. Era diventato un angolo di

relax che faceva immergere grandi e piccini nello spettacolo virtuale della natura.

Da qualche anno tutto si è dissolto. **Che si aspetta a riproporre la magia di tanta bellezza?**



70 anni? That's incredibile!

Grande festa per i primi 70 anni di **Agostino Lattanzio**, ex vigile urbano distaccato alla pretura di Trinitapoli e musicista in pectore. Gli amici lo hanno accolto, con atto formale, nella sacra congrega della "Zuppiera" e gli hanno consegnato la patente di settantenne nell'ambito di un incontro conviviale che sarà ripetuto, si auspica, semestralmente.



Scompare Concetta Caprioli Buonarota

Il 2 dicembre scorso è morta all'età di 83 anni Concetta Caprioli, "Cettina" per tutti. Nata in una famiglia molto numerosa, sposò giovanissima il contadino Michele Buonarota, che fu consigliere comunale ed esponente del P.C.I. locale.

La signora Cettina è stata una grande combattente e si è distinta soprattutto durante le campagne elettorali quando, come era solita dire, "saliva e scendeva le scale dei palazzi" per convincere e far vincere il suo partito, quello che difendeva la gente che lavora.

Negli anni delle Feste dell'Unità, si occupava di vendere i biglietti della lotteria e di aiutare le altre compagne ad arrostitre salsicce in piazza per raggranellare i soldi per pagare i manifesti, il fitto della sede e le iniziative pubbliche del partito. Scompare una donna coerente e coraggiosa che è riuscita a fare politica in periodi di grande povertà e di diffusi pregiudizi sul ruolo delle donne.



La lista "Trinitapoli nel Cuore" a Bruxelles

Il 6 dicembre u.s. 24 trinitapolesi, componenti e sostenitori della lista "Trinitapoli nel cuore" sono andati a Bruxelles per visitare il parlamento europeo, nell'ambito dei viaggi

finanziati dai fondi europei e proposti dai parlamentari che vogliono far conoscere l'istituzione sovranazionale ai cittadini del loro territorio. L'onorevole **Elena Gentile**, una dei 73 rappre-

sentanti italiani del parlamento europeo eletta nel gruppo dei "Socialisti e Democratici" ha organizzato con il suo staff un programma di visite che hanno reso il soggiorno

nella capitale belga molto interessante e istruttivo. L'Europa è apparsa essere più vicina ai bisogni della popolazione italiana ed il viaggio è servito a guardare con maggiore attenzione

le fonti di finanziamento pubblico e a valutarne le grandi opportunità di utilizzo. Un esempio? La foto pervenuta in redazione scattata alla stazione di Trinitapoli.



(foto di Tommaso Lorusso)

La quercia antica

La quercia di via Marconi è uno dei monumenti arborei di Trinitapoli che ha una storia da raccontare ai passanti che ne ammirano la grandiosità e la frescura estiva della sua ombra. Una vera e propria oasi per chi arriva d'estate tutto sudato dalla stazione!

Era stata piantata dal suo vecchio proprietario, il farmacista Urbano, che l'aveva sistemata nell'angolo del suo giardino, venduto in seguito al

comune durante l'amministrazione di Nunzio Sarcina. Per quasi un quinquennio questo spazio verde della città fu occupato dalla scuola di avviamento professionale diretta dal preside **Felice D'Introno**, agronomo e ambientalista ante litteram. Negli anni '60 la quercia incominciò a seccarsi e a perdere rami. Ne fu decisa l'estirpazione per motivi di sicurezza. Il preside si rifiutò categoricamente di tagliarla e si

assunse la responsabilità di salvarla con delle iniezioni di un composto chimico da lui studiato. Dopo un'anno di cure assidue e di animate discussioni con coloro che ne auspicavano la estirpazione, finalmente un giorno di primavera si vide un'intera classe di studenti che tenendosi per mano circondò l'albero cantando e facendo un girotondo. L'albero era guarito e non sarebbe stato più abbattuto.



Zen, Romeo, Miele

Sono i nomi di un cane color miele dagli occhi dolci e desiderosi di ricevere carezze.

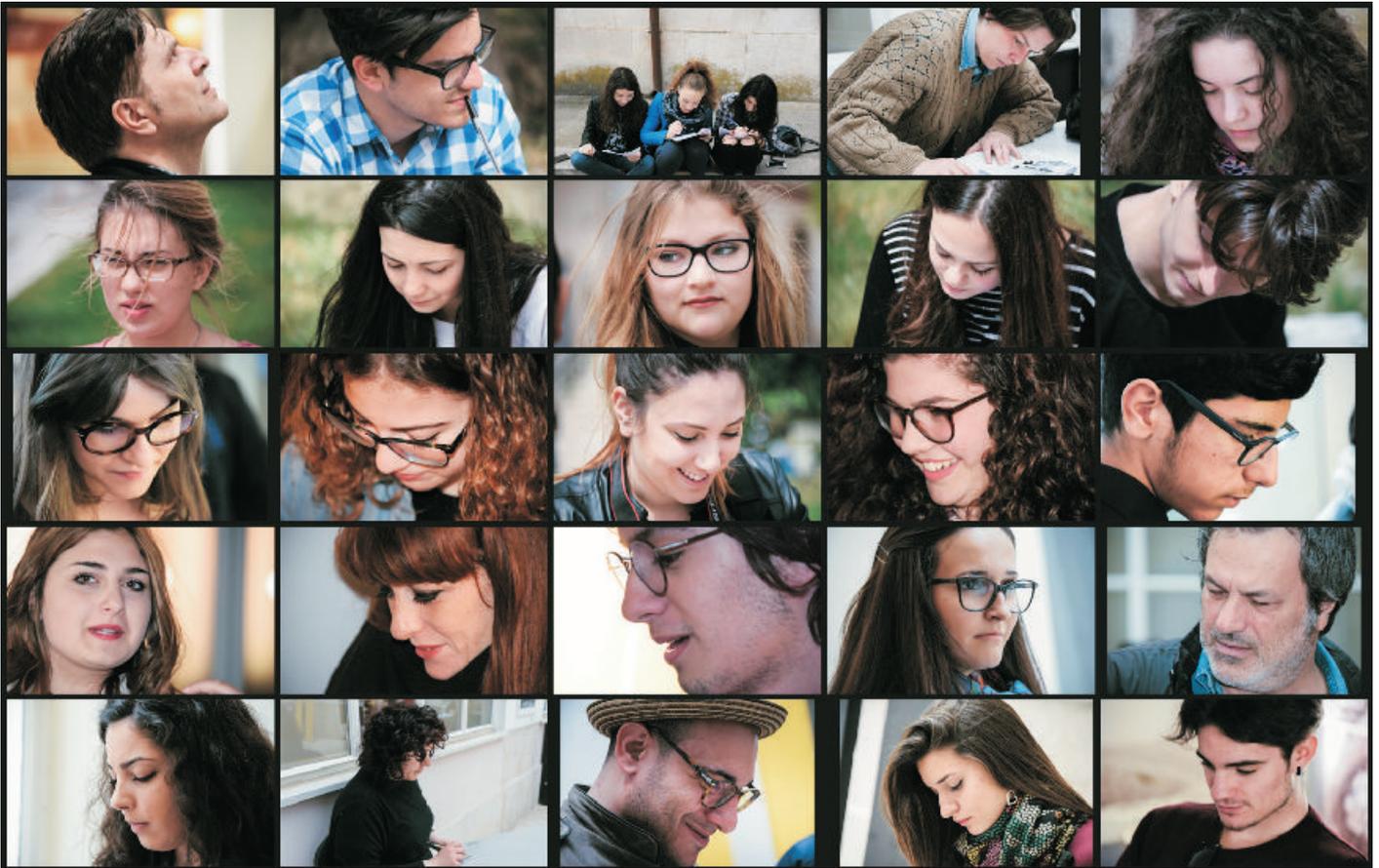
Si dice che avesse avuto un padrone, forse l'orologiaio Mimino Cione, e che alla sua morte sia diventato randagio. È un cane di quartiere, che ha accompagnato alla stazione decine e decine di persone che gli rivolgevano un sorriso. Ha tanti amici che ora si chiedono come mai non lo trovano più sdraiato sul marciapiede di via Cairoli o a spasso per recuperare qualcosa da mangiare. Si è ammalato, purtroppo, ed ora giace sofferente in un locale nei pressi dell'ex cinema Italia che spesso ospita altri trovatelli. Se ne occupa una signora di grande cuore che lo va a pulire e a nutrire ogni giorno assistendolo amorevolmente in questa ultima fase della sua lunga vita.

Cancellare i voucher!

Il ministro del Lavoro Poletti sul Jobs Act mostra quanto sia grande la separazione tra questo governo e la realtà. La paura di far svolgere i referendum sociali promossi dalla Cgil è tale che pur di non farlo svolgere si minacciano elezioni anticipate. La data di scadenza della legislatura non è nelle mani di Poletti o di Renzi. Un modo per evitare il referendum c'è: si cancellino i voucher e si reintroduca l'articolo 18 come chiesto dai quesiti.

È morto il prof. Vito Pizzilli

All'età di 95 anni è morto nella Domus Lauretana il prof. Vito Pizzilli, docente di Latino e Greco per decenni del Liceo "S. Staffa". I suoi ex studenti ricorderanno per sempre il suo rigore e la sua grande cultura umanistica.



2017: largo ai giovani!

(Foto di Giuseppe Beltotto)



Winter in Trinitapoli